





LUNEDÌ 23 GIUGNO 2014

Direttore Responsabile: Gildo Campesato



THE INTERNET OF everything

ROMA | 3 luglio 2014



HOME » TLC » Tassa su tablet e smartphone: Franceschini sotto accusa

COMPENSO COPIA PRIVATA

Tassa su tablet e smartphone: Franceschini sotto accusa

Catania (Confindustria Digitale) e Avenia (Asstel): "Prelievo iniquo che farà aumentare i prezzi. Ne guadagnerà la Siae, non gli autori". Il prelievo, varato venerdì, passa da 90 centesimi a 4 euro



Pollice, verso, ma anche una manifesta contrarietà delle associazioni imprenditoriali di categoria al decreto firmato venerdì pomeriggio dal ministro del Mibact Dario Franceschini con cui sono state rincarate per il prossimo triennio il compenso per la copia privata di fonogrammi e di videogrammi previsto dalla legge sul diritto d'autore a carico del listino prezzi di tablet e smartphone: da 90 centesimi a 4 euro. Un provvedimento ingiustificato che non riflette il comportamento dei consumatori e l'evoluzione delle" tecnologie", accusa il presidente di Confindustria Digitale Elio Catania - Non in linea con lo sforzo che il paese deve compiere per sostenere l'innovazione digitale

La decisione di Franceschini, rappresenta "un provvedimento iniquo, una vera e propria 'tassa' che graverà oltre il 300% in più sui consumatori che andranno a comprare smartphone e tablet. Puzza di soldi dati alla Siae, perché questi fondi non andranno certo ai giovani autori", rincara la dose il presidente di Asstel-Assotelecomunicazioni, Cesare Avenia parlando con l'Adnkronos. "Franceschini dice che non è una 'tassa"? Noi gli rispondiamo che è un 'iniquo compenso' che certamente inciderà in termini di aumento del costo di smartphone e", afferma Avenia che guida l'associazione che riunisce in Confindustria la filiera delle telecomunicazioni e che è socia fondatrice di Confindustria Digitale.

Il numero uno di Asstel contesta anche la tempistica dell'intervento. "Franceschini ha lanciato il suo annuncio a sei minuti dall'inizio della partita Italia-Costarica e questa scelta parla da sola". "Con il dl sull'equo compenso il consumatore paga per il presunto danno che potrebbe fare al diritto d'autore per copie di opere realizzate con smartphone e tablet, ma è un'assurdità perché ormai i contenuti multimediali vengono acquisiti e consumati con abbonamenti in streaming e chi compra un Cd vergine legalmente non fa copie attraverso tablet e smartphone".

Situazione, riferisce Avenia, "verificata anche da uno studio commissionato dall'ex ministro Bray che confermava il calo di copie private". Insomma, "questo aumento dell'equo compenso non si giustifica proprio e non riflette il comportamento dei consumatori e l'evoluzione delle tecnologie". L'Italia, inoltre, conclude Avenia, "non si allinea affatto agli altri Paesi europei perché, tranne la Francia che finanzia così la cultura, in Germania le imprese hanno fatto valanghe di ricorsi e non hanno pagato, in Gran Bretagna non si paga così come in Spagna, mentre in Slovacchia è previsto un contributo bassissimo".

©RIPRODUZIONE RISERVATA 21 Giugno 2014

TAG: Dario Franceschini, Mibact, Confindustria Digitale, Confindustria, Bray, Adnkronos, Asstel-Assotelecomunicazioni, Cesare Avenia, Asstel, compenso per copia privata, tassa tablet, tassa smartphone

ARTICOLI CORRELATI



COMPENSO COPIA **PRIVATA**

Tassa su tablet e smartphone: Franceschini sotto accusa



ALTISSIMA DEFINIZIONE

Centro Tv Vaticano, primo film su San Francesco in 4K



LARICETTA

Schmidt: "L'Italia ha fallito sul lavoro, ora puntare sul digitale"



IL DECRETO

Franceschini: "In arrivo tax credit anche per produzioni online"

Resta sempre aggiornato, SEGUICI SU TWITTER Segui @Cor_Com o su facebook

Mi piace





SCARICA L'APP PER IL TUO SMARTPHONE O TABLET





Quotidiano online d'informazione sull'ICT: notizie, approfondimenti e analisi sul mondo dell'Information Technology, il digitale nella pubblica amministrazione, i nuovi media, le telecomunicazioni e la sat economy.

MAPPA DEL SITO | CONTATTACI

CORPO 10 SOC. COOP. A R.L. — LARGO DI TORRE ARGENTINA 11 — 00186 ROMA — P.IVA: 08650251005 corrierecom unicazioni.it iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 54/2009 in data 12/02/2009

